

C.

Mottetto

Il mottetto è una breve composizione poetica e musicale.

La parola è cantata: ogni parlare è cantare.

Nel mottetto più voci dialogano cantando, così si forma un componimento musicale.

I testi del mottetto sono vari, dialoganti; provengono da esperienze culturali diverse, da spiritualità diverse.

Nel componimento identità e differenze creano unisoni e dissonanze e tutte si risolvono in armonia.

Parola o melodia, giocosa o gioiosa, collegata ad ambienti, persone, della vita ecclesiastica e civile.

Si intrecciano interessi e contrasti. Si instaurano dialoghi di cuori diversi, opposti, per giungere all'unità.

I primi autori di Mottetti, cortigiani, superarono le loro identità iniziali; sanarono i contrasti profondi delle sofferenze con il Papato, servo ad Avignone.

Seguirono conflitti tra potere civile e religioso.

La corte francese, fatua ed esteriorizzata, donò tutti i difetti al Papato Avignonese: il cerimoniale imperiale, la deformazione di riti, la perfidia di ecclesiastici. Questi, viventi di clericalismo, offesero la fede fino a che, per opera di una donna, Caterina, il periodo storico, da passato, divenne ideale da realizzare.

Questa parte del lavoro risente di queste caratteristiche ancestrali. Sognare che questo canto sia quello di Jacopone non ce n'è: né presunzione né ardire.

Se un piccolo bel passo ne ricevesse un contributo, sarebbe un trionfo.